



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Dicembre 2018 - numero 98

In rete con

www.fmalombardia.it

segnalati dal sito FMA

ispettoria



pag. 2



Le lezioni di don Ugo

L'ispettore del Perù, don Manolo Cayo, nell'omelia delle sue esequie riassume le "lezioni" che ci ha lasciato don Ugo. De Censi.



Davanti ad un bambino

Gli auguri di Natale di di sr Maria Teresa Cocco.

"Siamo in adorazione d'una nascita, d'un bambino, d'un presepio: la vita umana è celebrata nella sua più sacra espressione: ogni culla, ogni creatura umana, ogni infanzia oggi è irradiata dalla luce soavissima di Maria e di Gesù". (Paolo VI)



Presepe a scuola sì o no?

L'avvicinarsi del Natale porta, come ogni anno, un vento di polemica riguardante l'opportunità o meno di far comparire rimandi religiosi nei luoghi pubblici.

missioni



pag. 10



Etiopia Addis Abeba

Gli auguri di sr Rosaria Assandri da Gubrye, una nuova missione che sta sorgendo a sud-ovest di Addis.

associazioni



pag. 14



PGS

Gli auguri e la celebrazione di Natale della PGS di Varese.



2 Libri per ragazzi e famiglie

Da sempre a casa nostra la domenica è dedicata alla cucina, allo sperimentare nuove ricette con l'aiuto dei ragazzi.

comunità



pag. 23



Lecco

Mercatino solidale... con il dolce di Natale!

comunità



pag. 30



Tirano

"Maestro, insegnaci a pregare": scuola di preghiera per adolescenti.

Davanti ad un bambino



Nei miei auguri per questo Natale desidero richiamare quanto scriveva Paolo VI cinquant'anni fa:

“Siamo in adorazione d'una nascita, d'un bambino, d'un presepio: la vita umana è celebrata nella sua più sacra espressione: ogni culla, ogni creatura umana, ogni infanzia oggi è irradiata dalla luce soavissima di Maria e di Gesù”.

Già, siamo in adorazione di una nascita, di un bambino in una culla. Qualche giorno fa anche Papa Francesco ci parlava di bambini e di come ci si avvicina a loro:

“lavorare con i bambini non è facile, ma ci insegna tanto. A me insegna una cosa: che per capire la realtà della vita, bisogna abbassarsi, come ci abbassiamo per baciare un bambino. Loro ci insegnano questo.

Gli orgogliosi, i superbi non possono capire la vita, perché non sono capaci di abbassarsi.

Tutti noi [...] diamo tante cose ai bambini; ma loro ci danno questo annuncio, questo insegnamento: abbassati.

Abbassati, sii umile, e così imparerai a capire la vita e a capire la gente”.

(Papa Francesco – incontro al dispensario di Santa Marta – 16 dicembre 2018)





Davanti a Gesù che si fa bambino dobbiamo imparare ad abbassarci per permettergli di toccarci il cuore. Pensiamo sempre che i bambini abbiano bisogno di noi, ed è vero, così come è vero che Gesù, nella sua nascita, ha bisogno di tutto e di tutti; ma è altrettanto vero che noi abbiamo bisogno dei bambini, abbiamo bisogno di piegare le ginocchia, di abbassarci, abbiamo bisogno di lasciarci toccare da quel Bambino!

E Maria precede la nostra domanda, lei ci permette di toccare Gesù, lo tiene tra le braccia quasi a rendere più semplice il nostro metterci in ginocchio; lei si fa punto di incontro tra Cielo e Terra, donna che condivide la vita della sua gente e che irradia la soavissima Luce che rischiarava il cammino e dà senso al nostro andare.

In questo Natale possa ognuno di noi imparare ad adorare la vita, a mettersi in ginocchio davanti alla vita, a lasciarsi toccare dalla vita e ritrovare la Luce per i passi di ogni giorno, per ritornare a stupirsi della bellezza dei gesti semplici e autentici.

Possa, ognuno di noi, condividere il viaggio con gli altri, imparare a riconoscerli come fratelli e sorelle e aiutare chi fa più fatica a vedere con occhi nuovi di speranza il tempo che ci è dato di vivere nell'anno che sta per iniziare.

*Scrostaci o Dio, la triste polvere dell'abitudine,
della stanchezza, del disincanto;
dacci la gioia di svegliarci ogni mattino,
con occhi stupiti
per vedere gli inediti colori di quel mattino,
unico e diverso da ogni altro.
Con mani nuove per toccare le cose
e riceverne quasi l'impronta sulla carne.*
(Adriana Zarri)

Auguri di vero cuore, uniti al ringraziamento per tutto il bene che il Signore ci ha permesso di fare insieme in questo anno che si chiude.

Sr Maria Teresa Cocco



Tutti in seminario!



Nel pomeriggio di venerdì 23 novembre, si è tenuto, presso il seminario diocesano di Venegono, un incontro per tutti i seminaristi e tutti i giovani consacrati della diocesi di Milano. È un appuntamento annuale ed è una grande fonte di ricchezza e di scambio intercongregazionale.

Quest'anno il tema era legato al sinodo dei giovani, infatti il relatore era don Costa, uno dei segretari del sinodo. Dopo un momento di accoglienza, c'è stato il saluto dell'arcivescovo Delpini, il quale ha riassunto il sinodo in dieci parole, poi è intervenuto don Costa che ha raccontato quella che è stata la sua esperienza di questo grande evento di Chiesa, che per certi suoi aspetti è unico nella storia.

In seguito ci siamo divisi in gruppi e abbiamo condiviso le nostre idee. Nel nostro gruppo è emersa l'importanza dell'ascolto, parola che è stata fondamentale anche al sinodo.

Molti hanno detto che la loro vita è cambiata quando hanno trovato qualcuno che fosse, davvero, disposto

ad ascoltare la loro storia, accogliendo l'altro così com'è, senza giudicare. Ci siamo anche chiesti se noi siamo così capaci di ascoltare l'altro, o se, a volte, come può succedere anche nelle nostre comunità, siamo così di fretta da non avere mai il tempo di fermarci ed ascoltare davvero chi ci sta accanto. Molti hanno colto come questo bisogno di essere ascoltati non riguardi solo il periodo della formazione, ma sia insito nell'uomo di tutte le età e sembri essere particolarmente urgente nel periodo storico che stiamo vivendo.

Dopo il momento in gruppi, ci si è riuniti nuovamente per condividere quanto emerso nei vari gruppi, vi è stata poi l'adorazione e la preghiera del vespro; incontro si è concluso con la cena, in cui ancora una volta è stato possibile scambiare idee e conoscersi.

Questo incontro è stato davvero un bel momento di Chiesa, un'occasione per ritrovarsi e per conoscersi, per condividere e per ascoltarsi!

Sr Susanna



Santità anche per noi

Incontro per le Famiglie - Salesiani Cooperatori Provincia Lombardia



In Lombardia continua l'attenzione dei Salesiani Cooperatori per le famiglie. Il giorno 2 dicembre 2018 siamo stati ospitati dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro scuola di Metanopoli, San Donato Milanese (MI).

Siamo al secondo appuntamento rivolto a tutte le famiglie che desiderano avere un momento di incontro e di confronto con altre famiglie, ma anche vivere una giornata di condivisione: ogni membro può trovare il suo spazio, sia per un incontro formativo sia per un po' di svago, ma anche uno luogo dove genitori e figli possano incontrarsi per stare insieme in armonia.

Per l'incontro di Metanopoli, in sintonia con la Strenna di quest'anno del nostro Rettor Maggiore, abbiamo voluto tenere come sfondo della giornata il tema: "Santità anche per noi". Per questo siamo stati aiutati da don Davide Perego, Delegato dei SSCC del Centro di Arese e da sr Elena Cavaliere, Delegata Provinciale

e Regionale della nostra Associazione. Hanno curato per noi un momento di formazione iniziale per i più grandi e con loro abbiamo potuto riflettere sulla chiamata ad essere santi nel quotidiano, da papà e da mamme, da genitori ed educatori prima di tutto dei nostri figli.

Per i grandi c'è poi stato un bel momento di laboratorio con Carlo e Giovanna che, aiutandosi con dei video, ci hanno fatto mettere in gioco in prima persona, facendoci riflettere e confrontare su alcune situazioni molto concrete che quotidianamente possiamo vivere in famiglia: come comportarsi di fronte ad un litigio tra i nostri figli e alcune espressioni da eliminare nella comunicazione con loro.

Il momento di laboratorio, molto pratico e vissuto insieme ad altri genitori, diventa davvero un momento di crescita, confronto e condivisione.

I ragazzi, invece, hanno avuto modo di cimentarsi con un singolare "Gioco dell'Oca" che li ha visti impegnati





in giochi, prove di abilità, ma anche momenti più formativi.

Abbiamo avuto la possibilità di condividere tutti insieme alcuni momenti liturgici, come le preghiere e la Santa Messa, con don Enrico Mozzanica, e alcuni momenti conviviali come il pranzo.

A chiusura della giornata i nostri pensieri, propositi, ma anche solo le nostre preghiere sono stati scritti su dei foglietti che abbiamo attaccato a dei palloncini. Siamo poi tornati un po' tutti ragazzi andando nel cortile delle suore per lanciare in aria i nostri palloncini colorati e, con "gli occhi rivolti al cielo, ma con i piedi ben saldi a terra" come ci dice Don Bosco, abbiamo sognato e pensato alle persone lontane a cui sarebbero arrivati i nostri messaggi.

Sappiamo di essere all'inizio e di avere ancora tanta strada davanti, ma sappiamo anche che tante famiglie oggi hanno voglia e bisogno di trovarsi insieme, di confrontarsi e condividere momenti seri e momenti divertenti e più semplicemente di vivere delle belle giornate in buona compagnia e in stile davvero di famiglia.

Proprio con questo spirito, come Associazione dei Salesiani Cooperatori della Lombardia, vogliamo continuare ad impegnarci affiancando al nostro particolare amore per i giovani anche un interesse per tutta la famiglia.

Confidiamo nel fatto che le belle esperienze vissute insieme lascino il segno e non possano essere tenute per sé, ma soprattutto, come ci ha insegnato il nostro Don Bosco, siamo tutti dei gran sognatori e quindi contiamo di allargare sempre di più il numero delle famiglie e anche delle proposte.

Nella famiglia... c'è posto per tutti!

*Andrea Ioli
Salesiano Cooperatore*

Le “Allievere for ever” in uscita!



Federazione delle Exallievere “Madonna del Sacro Monte” di Varese

Nella bellissima cornice della Sala Veratti dei Musei Civici di Varese, alla presenza di uno splendido affresco rappresentante la Natività, la nostra Federazione delle Exallievere delle Figlie di Maria Ausiliatrice “Madonna del Sacro Monte” di Varese ha organizzato una Mostra dal titolo “Verso La Sorgente” – Presepi d’Artista.

Il nostro desiderio, partendo dall’osservazione dei presepi in mostra, è quello di comunicare il senso del bello, educare al patrimonio culturale; promuovere la consapevolezza che i luoghi d’arte, agganciati alla storia e all’ambiente, sono un’esperienza formativa per chi si avvicina ad essi. Si incontrano opere di artisti di varie formazioni che si sono espressi sul tema in modo molto personale e introspettivo e le opere esposte, sculture e rilievi in materiale ceramico, sono mirabili sintesi di spiritualità ed estetiche intuizioni; esse danno voce ai messaggi di un evento in cui storia, tradizione e quotidianità si fondono nella dimensione religiosa, per esprimere importanti fondamenti di vita attraverso la bellezza molteplice delle forme.



La mostra è stata inaugurata sabato 15 dicembre 2018 alle ore 11.00 da Mons. Luigi Panighetti, prevosto di Varese, e dal Sindaco, con la presenza del Coro della nostra Federazione: il “Coro Mary Aux”, diretto da Clara Mazzetti. Ho aperto la mostra consegnando a ciascuna persona presente una parola. Una parola che è germogliata subito dentro di me, appena abbozzata l’idea di questa mostra, a Zoraya Martinez che ne è la curatrice. Una parola che è via via cresciuta nel mio cuore e si è in un certo senso modellata fino a diventare chiara e reale e tangibile come una vera opera d’arte. Sì, anche le parole sono opere d’arte. Ecco, **la parola è GRATITUDINE**. Prego anche voi di tenerla nel cuore, declinandola come desiderate. Una “parola guida”, come guida è stata la Stella Cometa. Si potrà visitarla fino al 6 gennaio 2019, con orari da martedì a venerdì 15,00-18,30; sabato e domenica 10,00-12,30 e 15,00-18,30.

Una speciale attenzione è riservata sia alle scuole che ai ragazzi del catechismo, perché pensiamo sia urgente che l’educazione delle nuove generazioni passi attraverso tutte le possibili vie e quindi anche quelle dell’arte. Non dimentichiamoci mai che i ragazzi di oggi sono il frutto di ciò che abbiamo seminato, ecco che questo momento di pausa e riflessione culturale è importante anche per gli adulti affinché scoprano la vera Sorgente dell’Amore, l’unica Sorgente che dà la vita vera arricchendo di gioia e semplicità e la possano trasmettere a loro volta.

Ci piace pensare al Natale come ad un mistero al quale accostarci con lo sguardo semplice del bambino e questo mistero, questo Gesù che nasce, lo ritroviamo in ogni opera e in ogni parola che accompagna l’esposizione.

In calendario l’apertura straordinaria di sabato 22 dicembre alle 21 per una visita serale impreziosita





da letture e musica dal titolo "Il presepe interiore", un percorso tra parole e musica per riportarci al vero senso del Natale.



Un grazie particolare dal profondo del cuore a Zoraya Martinez, exallieva dell'Unione di Varese Biumo Inferiore, che ha accolto l'idea e l'ha resa concreta con la passione e la gentilezza che la contraddistinguono. Un caro augurio di Buon Natale e un saluto a tutte voi, che siete "artiste dell'educazione del cuore", con queste parole di San Paolo VI dalla "lettera agli artisti" dell'8 dicembre 1965:

"Ora a voi tutti, artisti che siete innamorati della bellezza e che per essa lavorate: poeti e uomini di lettere, pittori, scultori, architetti, musicisti, gente di teatro e cineasti... Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani..."

*Giulia Martinelli
Presidente Federazione Varese*



Zango 3

Notizie dall'Angola



1° dicembre 2018

Mese pieno di attività di fine d'anno scolastico, pastorale, catechetico, ritiri e preparazione per il Natale. Ma ci ritroviamo tutte le FMA delle Comunità dell'Angola. Mancano solo due FMA: una in Brasile per visita alla famiglia e l'altra in casa con la malaria. Tutte presenti con tanta voglia di ascoltare, partecipare e condividere la vita salesiana della nostra Visitatoria. Bello e commovente vedere gli arrivi. Tutte portano "qualcosa di buono, di migliore" per rallegrare le due giornate di incontro. Chi, arriva con bidoni di acqua potabile, chi con buon pesce, chi con frutta o verdura ecc. Festa per tutte. Ci si incontra, ci si abbraccia e subito ci si mette ad aiutare in cucina o dove c'è bisogno. Anche l'ispettrice resta senza parole. C'è clima di disponibilità, di festa e di gioia salesiana per tutte.

Quattro momenti ci aspettano:

1° Trasmissione del seminario sulla Comunicazione Sociale.

2° A tutte viene presentato il testo degli "Orientamenti per la gestione dei beni dell'Istituto FMA".

3° Presentazione dello "Statuto dell'Ufficio dello Sviluppo dei Progetti" e approvazione del Consiglio Generale.

Dá il via l'ispettrice raccontando la storia della "falegnameria" dove ogni attrezzo ha la sua funzione e possibilità di creare "meraviglie".

Tutto molto interessante per la nostra Assemblea (32 FMA 12 Nazionalità) e tutte ci impegniamo per trasformare le nostre fragilità in possibilità di bene. Grazie per questa ricarica.

Preparazione per il Natale

Tanto fervore. A me sono rimasti cinque gruppi di adulti da accompagnare col Ritiro. E che gruppi!

Da 60 a 195 persone! Ieri, 15 Dicembre per esempio, gruppo di S. Antonio con la bellezza di 195 persone! Sembra che dormano ma, che riflessioni saltano fuori! E più sono avanti negli anni, più ti lasciano con la bocca aperta per la ricchezza di "sabedoria". Ieri si è concluso con tre verbi "saper setacciare... raccogliere frumento... bruciare la paglia!" Tutto aiuta a preparare bene il Natale. parrocchia e lei ha voluto fotografare la sua sorella che danzava. In tanti dicevano "Smettila. Lascia stare", ma lei decisa ha voluto continuare dicendo "sono piccola ma riesco anch'io a fotografare".

Buon Natale a tutte le FMA dell'ILO

Auguro a ciascuna FMA un Santo Natale ricco di pace e gioia! Nella Notte Santa ci sentiremo ancora più vicine a cantare al Bambino Gesù.

Non sarà "al freddo e al gelo", ma "al caldo di Angola"! Non importa se sarà un Natale senza "panettone". Solo chiedo una preghiera perchè sarà "senza acqua!" Ma canteremo lo stesso con tanta gioia. Un abbraccio!

Sr Agnese Barzaghi



Etiopia

Addis Abeba



Un caro saluto da Gubrye, una missione nuova che sta sorgendo a sud-ovest di Addis Abeba.

Sono GLI e solo ogni tanto mi faccio viva ma vi penso e ricordo con tanto affetto e gratitudine.

Sr Lucia dice di non superare una pagina per lo scritto: io ho già esaurito le parole.

Il nostro è un centro pastorale e sportivo; abbiamo anche una scuola di formazione professionale per donne e facciamo incontri di formazione per gli universitari cattolici.

È molto bello il posto e bella e “zuccona” la gente: insomma, stiamo bene insieme!

Si dice, in un certo salmo, riferendosi all’Etiopia, “tutti là sono nati”, sembra proprio sia così: caro Don Bosco, hai detto dammi le anime, ma sono tante...

Buon Natale a tutte!

Sr Rosaria Assandri



Etiopia

Bole Bulbulà



Gli auguri di sr Giuseppina Riotti



Addis Abeba
Ethiopia 2018

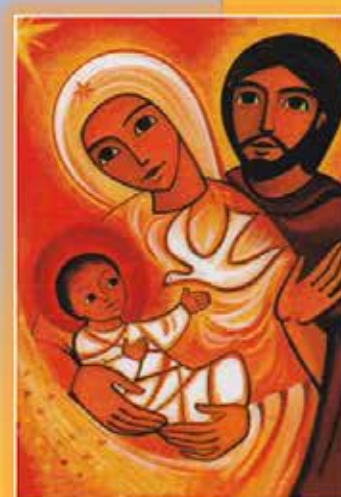
Con tutti loro
Sr Giuseppina Riotti



Auguri dal Benin



Gli auguri di sr Tiziana Borsani



Quest'anno ho voluto condividere con te tra i «Natali» che sto vivendo nei diversi centri in cui operiamo, il Mercato di Dantokpa a Cotonou.

Il messaggio per questo Natale saranno le bambine e i ragazzi, a dartelo per me e con me.

Le loro vite spesso tribolate, sofferte e aldilà dei limiti; la gioia che non manca mai quando regali loro un saluto, un sorriso...

Gesù viene, viene per loro, per te.

Apriamogli la porta del nostro cuore: e sarà Festa!

**Santo Natale
e Felice Anno 2019
a te e alla tua famiglia!**

sr Tiziana



Natale di Solidarietà

2° Campo adolescenti Vides Lombardia - 2 dicembre 2018



Domenica 2 dicembre, presso l'oratorio Don Bosco di Civesio, abbiamo partecipato al campo "Natale di Solidarietà" del Vides Lombardia. Siamo stati accolti con calore e amicizia... e con un pranzetto da "leccarsi i baffi" preparato da un gruppo di mamme dell'Oratorio. Al campo hanno partecipato, oltre che alcuni giovani volontari del Vides, adolescenti delle case di Lecco, Bonvesin, Milano Via Timavo, Melzo, Varese, Pavia e dall'oratorio stesso di Civesio.



Dopo un momento di preghiera, abbiamo aiutato a dividere e impacchettare alimenti da donare alle famiglie povere seguite dalla Caritas di san Giuliano. Gli alimenti, oltre che esser stati portati dai partecipanti del campo, sono stati raccolti nelle settimane precedenti, dalla Parrocchia di Civesio, dalle scuole di Lecco e di Bonvesin.

Per noi è stata un'ottima occasione dal punto di vista umano in quanto, rendersi utili nel nostro piccolo agli altri, ci ha permesso di arricchirci dentro. Sicuramente porteremo con noi il ricordo di questa giornata.

Per questo auguriamo anche ad altri di poter vivere almeno una volta un'esperienza così intensa anche livello di amicizia e di condivisione. Grazie a chi ci ha dato questa opportunità.

Camilla e Agnese



Questo campo è stato uno dei più belli a cui abbia mai partecipato: dai momenti di condivisione ai momenti di lavoro, il clima divertente e accogliente ha aumentato le sensazioni positive che già avevo dentro di me per la consapevolezza di poter aiutare gli altri.

Anna



Natale PGS



Tra gli eventi che ogni anno organizziamo, un appuntamento riveste particolare importanza per noi del comitato provinciale PGS di Varese: vogliamo celebrare il Santo Natale accogliendo Gesù, che si fa bambino per indicarci la via della piena umanità, dandoci appuntamento per vivere insieme la celebrazione eucaristica, magari saltando un allenamento, e allenare, per una volta, lo spirito.

Per questo abbiamo invitato tutti – dirigenti, allenatori, atleti, genitori e simpatizzanti – alla Santa Messa celebrata da don Matteo, che ringraziamo per la disponibilità fraterna, la sera di martedì 18 dicembre, nell'accogliente atmosfera della cappella della casa FMA di Varese.

E al termine della celebrazione, in presenza dello Sposo, potevamo non fare un po' di festa?

La serata si è conclusa con il taglio del mega-panettone un brindisi di augurio.

L'augurio fraterno di un buon Santo Natale, augurio che estendiamo a tutti: buon Natale!

Massimo Zibetti, Presidente PGS Varese

Kamishibai? Sì grazie!

Il Kamishibai traducibile come “teatro di carta”, (Kami: Carta / Shibai: Teatro) è un antico metodo Giapponese per raccontare storie, tramite un teatrino in legno (butai).

Il Kamishibai è un originale ed efficace strumento per l'animazione della lettura, un teatro d'immagini che veniva utilizzato dai cantastorie che giravano per i paesi in bicicletta.



Si presenta come una valigetta in legno nella quale vengono inserite delle tavole stampate sia davanti che dietro: da una parte il disegno e dall'altra il testo. Lo spettatore vede l'immagine mentre il narratore legge la storia.

Questa tecnica si può utilizzare per realizzare letture animate grazie alle quali i bambini possono ascoltare e contemporaneamente vedere, proprio come se si stesse leggendo un libro.

I mezzani e grandi della scuola dell'infanzia sono andati nella nuova Biblioteca di Bonvesin per ascoltare la storia de “Il Gufo e i 4 merli”: una mamma volontaria ha utilizzato questo teatrino, che subito ha “catturato” l'attenzione dei bambini, in quanto oltre ad ascoltare

la storia hanno avuto l'opportunità di drammatizzarla, inventarne altre, facendo loro stessi i disegni, creando dei veri e propri spettacolini e addirittura rivestire il ruolo di narratori.



Le immagini hanno stimolato la fantasia, così come le parole della lettrice, accompagnate dalla musica di sottofondo; si è creata un'atmosfera particolare grazie all'utilizzo di un faro che illuminava direttamente il teatrino.

Il Kamishibai è uno strumento alternativo che stimola la capacità cognitiva e quella espressiva, è un valido aiuto per ricostruire le sequenze temporali delle storie narrate.

Da non sottovalutare anche l'aspetto sociale, dato che può essere utilizzato in gruppi di bambini che magari devono collaborare tra loro per inventare una storia, narrarla e poi spostarsi dalla parte degli spettatori, quando cambia il turno.

Le maestre



Mercatino di via Poma



Non c'è tregua per i genitori della scuola dell'infanzia "S. Maria del Suffragio" di via Poma.

La nostra sr Pinuccia ci ha proposto un'attività per coinvolgere le famiglie nuove: nasce il mercatino di Natale con tanti lavori realizzati da noi.

Ci siamo trovate durante la settimana per lavorare insieme, ma soprattutto per conoscerci, allargare le relazioni e condividere la gioia di aiutare la nostra scuola. Il freddo non ci ha fatto paura: don Claudio, il nostro parroco, si è lasciato coinvolgere e, con la sua presenza incoraggiante, ha lodando i genitori che hanno dato la loro disponibilità.

Alla prossima ci saremo ancora di più!



Mamma Luisa





Avvento 2018: io sono un dono

#perlavitadegli altri

Questo è stato lo slogan del nostro cammino di Avvento per aiutare i bambini della scuola dell'infanzia a scoprire perché a Natale c'è l'usanza di fare regali.

A Natale ci scambiamo i regali per ricordare che Dio ci ha fatto un dono mega: Suo Figlio Gesù, è Lui il dono più grande! Durante l'avvento ci sono stati vari personaggi biblici che ci hanno aiutato a preparare il cuore alla venuta del piccolo Gesù e ci hanno suggerito dei piccoli impegni:

la prima settimana i Profeti ci hanno immerso nel clima dell'attesa: importante è saper aspettare;

la seconda settimana Giovanni Battista ci ha ricordato di cambiare vita, di essere migliori;

la terza settimana Giuseppe ci ha detto che è importante fidarsi di Dio e dei suoi progetti;

la quarta settimana Maria ci ha invitato a dire con lei il nostro Sì a chi ci chiede un piccolo aiuto;

la quinta settimana ecco Gesù, il regalo più grande che ci invita a fare della nostra vita un dono!

Allora abbiamo provato a fare qualche esperimento per aiutare i bambini a "decentrarsi", cioè a non pensare solo a ricevere doni scrivendo delle bellissime letterine con un elenco infinito di giochi, ma anche a pensare agli altri e a "donare" loro qualcosa.

Innanzitutto al piccolo Gesù: ogni bambino è stato invitato a preparare a casa una scatolina-regalo con dentro un biglietto **"Che cosa voglio regalare a Gesù Bambino in questo Natale?"** Le risposte sono state molto varie e immediate: dai giocattoli (pupazzo, camion, pallone...) a indumenti (calzine, sciarpa, copertina...) al cibo (latte, miele, biscotti...) ma anche un bacio, un abbraccio, tante coccole, insomma tutto quello che viene dal profondo del cuore!

Poi con queste scatoline abbiamo addobbato il nostro

albero di Natale in modo molto originale!

L'essere dono si è esteso poi ai poveri: durante la settimana della carità abbiamo invitato ogni famiglia a portare generi alimentari a lunga conservazione per preparare delle borse-regalo alle nostre ragazze profughe che ospitiamo nell'ex appartamento del cappellano.

Anche qui i bambini sono intervenuti con la loro semplicità: qualcuno ha voluto portare il sugo insieme agli Smarties, i fusilli con le Goccioline, il riso con le patatine... hanno capito che far festa vuol dire anche avere a tavola qualcosa di diverso, di più goloso!

Speriamo che il Natale sia per tutti la festa più bella e ve lo auguriamo con questa poesia:

*"Il regalo di Natale è fra tutti il più speciale,
dentro c'è pace e tanta bontà, gioia e sorrisi in quantità.
Con Gesù dono d'amore sarà felice ogni cuore!
Il suo amore grande e profondo, può scaldare tutto il mondo."*

BUON NATALE!

Le maestre e i bambini di Milano Bonvesin



Facciamo il presepe con i bambini

La Scuola Primaria dell'Istituto Maria Ausiliatrice Bonvesin Milano ha preparato anche quest'anno il Presepe.

Si è trattato di un progetto didattico portato avanti dall'insegnante di tecnologia: partendo dall'osservazione della forma geometrica delle case d'epoca della Palestina i bambini delle classi 2° e 3° hanno costruito con materiale di recupero gli elementi del presepe.

Costruire cubi e parallelepipedi ha portato i bambini ad imparare l'uso corretto di righelli, a tracciare linee perpendicolari, a calcolare angoli retti.

Il Presepe ha preso così forma particolare, ovviamente nella sua semplicità. Nel Presepe appare solo la Natività: l'assenza di altri personaggi indica la nostra distrazione, presi da mille impegni dimentichiamo la Nascita del Salvatore.

Siamo però fiduciosi della capacità dell'uomo a ritrovare la strada del Natale.

Il Presepe di Bonvesin partecipa al Concorso Presepi della Diocesi di Milano e del Consiglio di Zona 4.

Maestra Federica



Vieni nel nostro castello!



Open Day alla Scuola Materna Macchi Ricci

Sabato 1 dicembre 2018 la scuola dell'Infanzia Macchi Ricci ha aperto le porte del suo castello!

E questa non è solo una figura retorica perché, grazie al tema scelto dalle insegnanti insieme alla coordinatrice Suor Mariangela Canciani, "Il castello" sarà lo sfondo integratore a tema fantastico che accompagnerà per tutto l'anno scolastico le attività educative-didattiche.

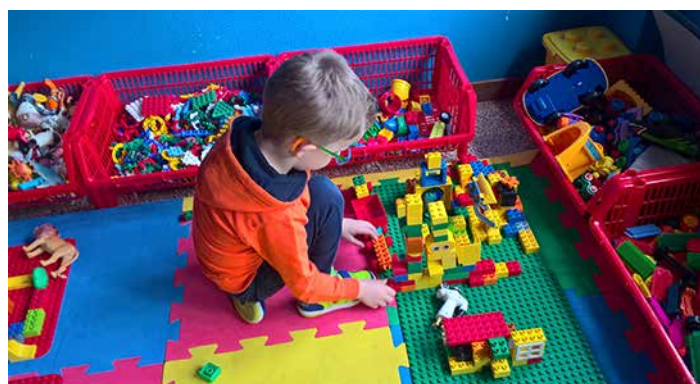
I genitori che hanno partecipato all'Open day della scuola hanno potuto, insieme ai loro bambini, conoscere la regina, il re, i cavalieri e tutti i personaggi che ci abitano.



La mattinata ha visto la partecipazione di molte famiglie che, accolte dalla direttrice sr Mariangela Canciani e dal Presidente del consiglio di amministrazione, Paolo Borlin, sono state accompagnate dalle diverse insegnanti a visitare i diversi ambienti della scuola.

Dopo il saluto iniziale del Presidente, sr Mariangela ha presentato, con un PowerPoint, il Piano dell'Offerta Formativa della scuola Macchi Ricci, gli orari e le diverse attività, curricolari ed extracurricolari che i bambini svolgono.

I bambini presenti hanno potuto giocare insieme alle insegnanti e svolgere con loro un simpatico laboratorio e divertirsi con tanti giochi messi a loro disposizione.



La visita si è conclusa poco prima di pranzo con un divertente regalo per tutti i bambini.

È stata una mattinata di gioia, serenità e conoscenza reciproca che fa pensare e sperare in un anno scolastico 2019 molto fiorente.

All'ingresso della scuola i visitatori hanno potuto anche ammirare il presepe interamente realizzato dal gruppo dei papà e i lavoretti pensati e realizzati dalle mamme della scuola per il 'mercatino', che per tutta la settimana è rimasto a disposizione di nonni e genitori per l'acquisto di bellissimi pensierini di Natale.





Quest'anno, inoltre, si è organizzato il "Natale del cuore" con la raccolta di generi alimentari usati per confezionare dei cesti di Natale che verranno messi in vendita, il ricavato sarà in parte devoluto in beneficenza.

Quale miglior occasione per ringraziare tutte le famiglie che hanno aiutato in queste due iniziative e tutto il gruppo genitori che partecipa attivamente alla vita della scuola Macchi Ricci mettendo sempre impegno, passione e costanza per rendere migliore l'ambiente dove i loro bambini passano molte ore della giornata. I ringraziamenti sono anche per le insegnanti, il Consiglio di Amministrazione e la Comunità delle Suore Salesiane che ogni giorno danno il massimo per far crescere i nostri bimbi in un ambiente sereno e ricco di valori.

Il Grazie più grande a tutte le famiglie che sono venute a conoscere "Il nostro castello"!

Auguriamo loro di entrare a far parte di questo meraviglioso mondo della Macchi Ricci.

*Tania Arbeia
mamma rappresentante*



Dalla lana al feltro

Un laboratorio per ricominciare a vivere



“IL TAPPETO IN FELTRO: trama e ordito indissolubili... come NOI”

Premesse: Il tempo presente

Il fenomeno della femminilizzazione dei flussi migratori è attualmente al centro di numerosi studi, che si concentrano su meccanismi e dinamiche che vedono sempre più preponderante la presenza femminile, nel proseguire delle ondate migratorie, soprattutto di questi ultimi due anni.

Anche sul territorio di Lecco, vi sono donne richiedenti asilo ed appare necessario strutturare per loro progetti mirati di accoglienza, protezione e di accompagnamento all'integrazione socio-culturale. Progetti sempre più necessari proprio perché fondamentale è offrire a queste donne, madri, migranti, vittime di maltrattamenti ed abusi, un'attività che sia fattore di protezione per il loro futuro.

“Il segreto di Penelope”

Il feltro, da più grossolano a finissimo, si ottiene lavorando con le mani, con l'acqua, col sapone, con energia. Si tesse con la forza delle mani, senza telaio, ma si tesse e si intreccia.

La figura mitica sullo sfondo è Penelope, una donna che tessendo ragiona, trama, racconta. È il simbolo di una creatività che si esprime nell'intrecciare e nel tramare (in senso lato).

Nella lingua italiana alcuni verbi che esprimono l'attività tessile delle donne contengono in sé anche un richiamo all'amore: trAMARE, ricAMARE.

Questa presenza non è casuale e ci fa comprendere la forza e la differenza dei progetti femminili rispetto a quelli maschili.

Questo piccolo progetto pilota nasce dunque attorno a un tappeto che diventa il frutto di una trAMA comunitaria, simbolo di una società vitale ed energica.





Il Progetto

Il progetto prende il nome da Penelope, una donna che “tessendo ragiona, trama, racconta”. Sei donne richiedenti asilo intorno al tavolo del locale messo loro a disposizione nell’oratorio di Olate dalla parrocchia, con l’aiuto della maestra feltraia Grazia Galli, non tessono una tela, ma in qualche modo ci si avvicinano perché stanno imparando l’arte della lavorazione del feltro, una tecnica artigianale antica, che loro intrecciano con esperienze professionali dei loro paesi di origine.

E, nello stesso modo dell’eroina della mitologia greca, stanno cercando di sottrarsi a un destino segnato.

La lavorazione del feltro quindi diventa strumento di riscatto, di “emancipazione” e anche un modo per imparare un lavoro e tramandarlo ad altre donne giunte, a loro volta, in Italia, con la speranza di trovare un posto accettabile dove poter vivere, scappando dalla violenza, dalla fame e spesso anche dalla tratta. Un modo per sottrarsi a una storia decisa da altri per loro, esattamente come fece Penelope con la sua tela. L’idea di pensare all’integrazione non solo maschile dei migranti, è venuta ad Angela Gandolfi, volontaria di “Lezioni al campo”, associazione che, dal 2015, si occupa di insegnare la lingua ai migranti che giungono sul territorio. «Ma erano tutti uomini - dice Angela, che ha una somiglianza impressionante e non solo fisica con la compianta e nota sorella Elena - e mi chiedevo: dove sono le donne?».

Un po’ alla volta le donne sono emerse dal loro rifugio: ospitate in varie cooperative erano praticamente nascoste, se ne stavano tutto il giorno rintanate ad aspettare che accadesse qualcosa. «Ma queste donne aspettano dal 2016 che la commissione si riunisca per fornire loro i documenti e sarebbero state per anni in quella condizione». E così dall’incontro di Angela con Maria Caterina Cattaneo, che di professione fa

la psicoterapeuta, ma ha sempre coltivato il sogno di aprire un laboratorio di artigianato sociale per le donne in difficoltà, nasce l’idea della lavorazione del feltro. «Era da un pezzo che ci pensavo - dice Maria Caterina, - ho conosciuto Grazia Galli, questa straordinaria maestra feltraia, una vera artista della lana, e l’ho convinta a partecipare al progetto.

E così, da una costola di “lezioni al campo”, è nato il progetto. Prima in forma sperimentale, con cinque lezioni all’interno dell’Arci. In quell’occasione abbiamo realizzato un bellissimo tappeto e abbiamo ottenuto un finanziamento della Fondazione della Provincia per poter proseguire. E poi abbiamo cercato uno spazio nostro, dove poterci, ritrovare, dove poter lasciare il materiale ed essere anche identificabili. Questo, qui, all’oratorio».

Ora le ragazze si ritrovano ogni martedì e ogni mercoledì, dalle 10 alle 16, nel cuore del rione, per realizzare questi pezzi unici straordinari in feltro. La lana che viene lavata e insaponata, lavorata a lungo con le mani, alla fine si infeltrisce. Si tesse senza telaio, con l’intreccio, con la fusione. E da questa lunga e complicata lavorazione nascono bellissime pantofole, saponette ricoperte, copricuscini o portapentole. Il ricavato viene distribuito alle ragazze. **«L’idea è quella di offrire un laboratorio permanente che possa offrire sia la componente aggregativa, che quella imprenditoriale per tutte le donne in difficoltà, non solo le immigrate - conclude - perché il lavoro è un valore, è identità, ed è importante che ci sia, per tutti e soprattutto per ogni donna che, dopo aver attraversato le tempeste della vita, è pronta a ricominciare».**

sr Amelia



Mercatino solidale



Grazie a tutti: alunni, docenti, genitori, suore, per l'esperienza vissuta al "Mercatino solidale... con il dolce di Natale!".

Lo spettacolo dei bambini sulla **storia del Pan de Toni** come sempre è stata emozionante perché tutti coinvolti, tutti ben preparati da maestre davvero speciali!



Che dire degli auguri dei ragazzi delle medie? Una graditissima sorpresa sia per il coro davvero nutrito e impegnato a dare il meglio di sé, che per l'interpretazione della storia che hanno messo in scena: **IL PACCHETTO ROSSO**.

Interessante e molto profonda anche la riflessione/spettacolo dei ragazzi della scuola superiore: **CHE COSA RESTA DEL NATALE** nella quale canti, testi e immagini hanno permesso a tutti di pensare e riflettere, ma anche di vivere un'esperienza di contemplazione.



Ma la sorpresa che ha legato tutte le proposte del pomeriggio è stata quella dei **papà** – una sessantina - che si sono cimentati, vestiti da mugnai come Toni, a rallegrare i loro figli e la Comunità educante tutta, con brani eseguiti in modo magistrale. Simpatichi e seri hanno svolto due compiti contemporaneamente: cantori e addetti al servizio d'ordine.



Bravi papà! Bravo maestro, professor Corti Marcello che li ha preparati dedicando alcune sere alla loro





preparazione. Si voleva sorprendere i figli? Obiettivo raggiunto pienamente. A sorprendere gli alunni con una piccola esibizione canora ci sono riuscite anche le **suore!**



Tuttavia senza le **mamme** che hanno preparato il mercatino in cui erano esposti quasi 500 panettoni in confezioni stupende, non avremmo potuto avere una festa così riuscita anche in termini di solidarietà, visto che ciò che è stato raccolto sarà devoluto a padre Rafael che opera in Nicaragua, missione difficile che merita il nostro contributo e la nostra preghiera. **Auguri a tutti e Santo Natale!**

La Comunità Educante



Buon Natale care suore!



Com'è ormai tradizione da qualche anno, mercoledì 19 dicembre con una trentina di ragazzi della nostra scuola media e con qualche "grande" della scuola superiore, siamo andati a Contra dalle suore anziane a portar loro GIOIA e fare gli auguri di Natale. Vestiti da piccoli Tony, i ragazzi hanno inscenato la nascita del "Pan de Tony", hanno cantato e regalato un panettone ad ogni suora, scambiando con ciascuna qualche parola.



Lo stupore e la gioia delle suore anziane riempie sempre il cuore dei ragazzi e degli adulti - prof., suore, mamme, educatori - rendendo indimenticabile questo bel momento.

Tra canti e sorrisi, la serenità è stata tanta in questo pomeriggio in cui la neve, che fuori scendeva copiosa, creava un clima ancor più magico e suggestivo!

Alice e Patrick





#perlavitadegli altri

Percorso di Religione per le classi 4^a della primaria e le 2^a della secondaria

Il pane, semplice alimento, è stato al centro della nostra unità di apprendimento che ha visto impegnati, a diversi livelli, bambini e ragazzi: classi quarte (primaria) e classi seconde (secondaria).

Un grazie speciale alle maestre: Marina, Romina, Lavinia e ai prof Gabriele e sr Nico che hanno coordinato, sostenuto e reso possibile questa esperienza.

Un racconto sul pane dell'amicizia, la storia del pane attraverso i secoli, alcuni brani tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento, una semplice preghiera in inglese (grazie a teacher Maria Cristina) e la bellezza de "l'ultima cena" di Leonardo sono stati gli elementi che ci hanno accompagnato in questo cammino.

Ginevra (2^aC secondaria) ha realizzato dei bellissimi quadri, che hanno aiutato coloro che entravano in cappellina ad avvicinarsi alla Parola di Dio.

Il pane, semplice alimento è stato, e resterà sempre, ciò che nutre la vita di ogni uomo.

Sr Nicoletta



Missione Natale



La proposta pastorale di quest'anno "IO SONO UNA MISSIONE" si è declinata per noi nel tempo di Avvento in "MISSIONE NATALE". Attraverso la figura di cinque Angeli, abbiamo messo in luce doni e atteggiamenti da vivere a scuola e in famiglia nel cammino verso la venuta di Gesù.

In ogni settimana un Angelo ha invitato gli alunni ad esercitarsi in atteggiamenti (attesa, entusiasmo, fiducia, essenzialità, condivisione) che aiutano a scoprire e a vivere la bellezza dell'incontro con l'altro. Inoltre ogni interclasse ha realizzato concretamente una MISSIONE.

Le classi prime e seconde hanno preparato delle stelle portatrici di un messaggio di speranza da regalare ai compagni più grandi. Le terze hanno raccolto delle offerte attraverso piccole rinunce per acquistare generi alimentari da donare alla Caritas per le famiglie più povere.

Le classi quarte hanno realizzato dei biglietti di auguri da portare agli anziani, trascorreranno un pomeriggio con loro all'inizio di gennaio. Le quinte hanno donato un loro giocattolo ai bambini del Centro di Aiuto alla Vita.

Questi piccoli impegni siano per tutti gli alunni uno stimolo a crescere sempre più nell'attenzione a chi vive accanto a noi, a non restare nell'indifferenza, ma ad impegnarsi in prima persona per gli altri: perché NOI SIAMO UNA MISSIONE!

Alessandro e sr Rita



Una schiera d'angeli

... alla Scuola Maria Ausiliatrice



“E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia”.

Lc 2, 13-16

“Andiamo dunque fino a Betlemme...”.

Il canto degli angeli, la lode, l'annuncio del Verbo che si fa Carne, porta i pastori a mettersi in cammino verso Betlemme per incontrare Gesù. In questo tempo di Avvento anche noi ci siamo messi in cammino verso il Signore che viene proprio ascoltando la voce degli angeli che ogni settimana ci hanno annunciato un messaggio speciale. Quel messaggio era allo stesso tempo un dono ed una pista di cammino.

Un primo angelo ci ha donato l'accoglienza, spingendoci a sostare in atteggiamento di attesa; un secondo angelo ci ha donato la gioia, portandoci a vivere con entusiasmo la quotidianità; un terzo angelo ci ha donato la luce, chiedendoci di coltivare in noi la fiducia nel Padre e nei fratelli; un quarto angelo si è fatto dono, perché noi potessimo vivere l'essenzialità; infine, un quinto angelo si è fatto messaggero della nascita di Cristo, perché anche noi possiamo condividere con ogni uomo la gioia del Natale di Gesù. Ma in questa ultima settimana gli angeli sono aumentati: si sono moltiplicati, sono diventati una schiera!

Giorno dopo giorno un cielo blu di cartoncino si è popolato di creature celesti.

Dorati, argentati, realizzati con tanti e diversi materiali:

stoffe, legno, carta, cartoncino... anche dotati di piccole luci per illuminare le ali; sono gli angeli delle famiglie. Angeli che le famiglie della nostra scuola hanno realizzato per partecipare insieme ai propri figli al cammino verso Betlemme. Tanti angeli per trovare la strada, tanti angeli che accompagnano, illuminano, guidano, incoraggiano.



Infatti, per coinvolgere genitori, fratelli e sorelle nel percorso di Avvento abbiamo proprio pensato ad un'iniziativa speciale: un grande concorso intitolato **“Un angelo in famiglia”**.

Le famiglie hanno realizzato un manufatto e l'hanno portato a scuola.

Ci saranno sicuramente dei vincitori, ma il valore più grande è la condivisione, il tempo donato: segno di un il cammino che si fa insieme tra comunità educante, alunni e famiglie.

Da questi angeli così silenziosi, appesi al loro cielo blu di cartoncino, si leva un canto.

È una melodia impercettibile ai più, ma che ascoltata con attenzione si lascia sentire e ancora annuncia la Buona Novella: Gesù viene!

Gloria a Dio nel più alto dei cieli

e pace sulla terra a tutte le famiglie che il Signore ama!

Sr Rita

Guidati da un Angelo



Sabato 15 dicembre grande giorno di festa per la Scuola dell'Infanzia M. E. Viganò: auguri di Natale ai genitori.

Ciascun bambino, nel suo ruolo specifico, è diventato protagonista nella recita di Natale: presentatrice, Angelo, genitori, famiglia povera e ricca, panettieri, vigili del fuoco, ammalati, stelline, angioletti, pastori, Maria e Giuseppe, bambini che cantano e danzano felici.

Sul palco ecco l'Angelo, inviato sulla terra da Dio Padre per visionare come la gente - nella quotidianità - si stesse preparando al Natale.

Non è un caso se la domanda posta dall'Angelo alle persone è la medesima: **"Come state vivendo il Natale?"**.

Tra colori, musica, coreografie e canti, l'Angelo - dopo essere entrato nei cuori delle persone - si dirige verso la capanna di Betlemme, dove regna il silenzio, la felicità e la tenerezza.

Ed è proprio qui che l'Angelo chiede anche ai genitori presenti: "e voi, mamme e papà, come state vivendo il Natale?"

Questa la risposta: "Cercando di portare il Natale nel nostro cuore. Facendo di tutto per vivere il grande amore di Gesù, la dolcezza di Maria, la serenità di Giuseppe, per poterli comunicare a tutte le persone che si avvicinano a noi, solo così potrà essere un NATALE ricco di pace, solidarietà e amore".

Al termine della recita il tradizionale "canto dei genitori" - sempre bravi - e un rinfresco tutti insieme.

BUON NATALE a tutti!

Le insegnanti



“Maestro, insegnaci a pregare”



La parola “scuola” e la parola “preghiera” non sono due parole accattivanti per un adolescente, eppure quest’anno abbiamo voluto unirle per fare una proposta ai ragazzi degli oratori dei nostri vicariati di Tirano e Grosio: la Scuola di preghiera.

L’esigenza nasce dal fatto che la preghiera appare a volte come terra straniera, un po’ per tutti e specialmente per i più giovani. Si ripetono formule, si compiono dei gesti senza capirne troppo il significato, così ci si stufa, si resiste un po’ e poi si abbandona un’arte che chiede tempo e perseveranza.

Al primo incontro che si è svolto a Teglio il 14 novembre, le aspettative sono state superate e più di una quarantina di ragazzi e ragazze hanno iniziato il percorso fatto da sei tappe.

Davanti a quattro immagini ci siamo chiesti quale rappresentasse meglio per loro la preghiera. La meno convenzionale ci ha regalato la direzione: due amici seduti su di una valigia riposano, chiacchierano e condividono un pezzo di pane. Pregare è dialogare con un amico, fermarsi lungo il cammino e affidare a Dio, come ad un amico, gioie e preoccupazioni, sogni e speranze.



Per fare questo occorrono quattro passi: connettersi, cioè entrare in relazione con Dio; disconnettersi, da ogni rumore, da ogni pensiero che affolla la mente; portare sé stessi, senza maschere, in tutta verità e infine mettersi in ascolto, senza fretta e con pazienza perché i tempi e i modi di Dio non sono i nostri.

Ai ragazzi è stato consegnato un quaderno che si riempirà ad ogni incontro e sarà un utile strumento anche per la preghiera personale, fatta a tu per tu nel segreto della propria camera.

Nella seconda parte dell’incontro abbiamo voluto mettere in pratica i quattro passi vivendo un momento di preghiera insieme.

Con la cena, offerta dalla parrocchia di Teglio, ci siamo salutati e dati appuntamento ai prossimi incontri, sperando che la fedeltà dei ragazzi continui. Chiediamo alle comunità di accompagnare il cammino di questi e altri adolescenti che vogliono giocare nel dialogo confidente con Dio.

Gli educatori

Aria di Natale

... al "Giardino d'Infanzia di Tirano"



Anche quest'anno la scuola è in fermento per le attività inerenti alla festa di Natale.

Oltre l'inaugurazione del presepe, realizzato all'esterno della nostra scuola con la presenza dei genitori e lo scambio di auguri che ha consentito ai partecipanti di riscoprire la storia di Gesù, i bambini hanno preparato borse natalizie mettendo la loro fantasia e la loro creatività.

Un'iniziativa promossa da Pierluigi Tenni che ha coinvolto tanti bambini e che consentirà, a chi si reca presso il suo negozio Idea Sport, di poter acquistare le borse con una piccola offerta a beneficio della scuola. Nel disegnare soggetti natalizi, i bambini hanno potuto esternare il significato del Natale cioè l'attesa gioiosa del vero protagonista della festa: Gesù.



Commovente l'incontro dei bambini con gli anziani della casa di riposo di Tirano.

I loro canti hanno allietato la mattinata degli anziani residenti nella struttura e un piccolo dono ha rallegrato la conclusione dello scambio di auguri.

Anche l'iniziativa del Cuore di Tirano ha avuto un grande successo grazie alla partecipazione e generosità dei genitori e dei nonni nell'acquistare i biscotti preparati dalla cuoca Erika il cui ricavato verrà donato all'Abio di Sondrio per decorare pareti e porte dell'isolamento della pediatria.

Siamo certe che queste iniziative contribuiranno a rendere più gioioso il vero significato del Natale: l'attenzione verso i sentimenti più che verso le cose, la condivisione del fare con e per amore, l'attesa del dono.

Buon Natale!

Mamma Daniela



Una sorpresa per amare in famiglia



Grande festa all'oratorio S. Cuore di Tirano: oggi, mercoledì 12 dicembre ultima tappa della prima parte di catechesi per i bambini del quarto anno, sul tema dell'AMORE.

In particolare l'argomento del giorno era: **AMARE IN... FAMIGLIA**. Abbiamo voluto concludere con un gesto d'amore concreto, da parte dei bambini verso i loro genitori, invitandoli ad una "APERICENA" preparata completamente da loro.

Ci siamo trovati tutti in oratorio alle 16.30, bambini e catechiste, ci siamo divisi in vari gruppi e ad ognuno è stato assegnato un compito, chi in cucina, chi ad allestire la sala e chi in chiesa ad imparare i canti per la celebrazione e avendo poi cura di far ruotare i gruppi. Grande sorpresa di noi catechiste per la serietà, l'impegno e la gioia con cui i bambini hanno svolto i compiti loro assegnati affinché la "sorpresa" per i propri genitori fosse perfetta.

Alle ore 18.00 tutti in chiesa con genitori, nonni e nonne, per un momento di preghiera riassuntivo delle varie tappe del cammino svolto fino ad ora. A sr Maura il compito di coinvolgerli spiegando brevemente le varie attività svolte e gli argomenti trattati fino ad ora.

1^ tappa: **Tutti siamo chiamati alla Santità** = Chi è il santo?; la ricetta della santità data da Don Bosco a Domenico Savio. Il santo è una persona felice.



2^ tappa: **Quando siamo felici?** = Con i bambini siamo andati per le vie di Tirano ad intervistare le persone che incontravamo: adulti, giovani, ragazzi e anche bambini. Abbiamo raccolto le loro risposte e durante il momento di preghiera le abbiamo presentate al Signore.

3^ tappa: La felicità nel Vangelo è tradotta con la parola **BEATI** = Abbiamo ripercorso le Beatitudini attraverso la proiezione di immagini che le rappresentavano e con relative spiegazioni.

Siamo **BEATI cioè FELICI** quando amiamo, aiutiamo, condividiamo la sofferenza, difendiamo i più deboli, perdoniamo...

4^ tappa: **Amare il prossimo** = con la proclamazione del Vangelo detto del "Buon Samaritano", seguita da un breve commento di don Nicola, abbiamo ripercorso la parabola che ci ha insegnato che tutti siamo il prossimo di tutti. Non solo dei lontani ma anche chi ci sta più vicino. Ecco perché della tappa di oggi:

5^ tappa: **Amare in famiglia** = Il gesto concreto del servizio dei bambini ai loro genitori come frutto di un amore gratuito.

La celebrazione è terminata con un gesto simbolico che riprende l'immagine che accompagna il nostro anno di catechesi. Se rimaniamo "collegati" a Gesù, la nostra vita sarà felice, beata, santa. Con una "SCOSSA" partita da una presa di corrente "attaccata" a Gesù crocifisso abbiamo dato vita ad una "HOLA" che passava dai bambini alle catechiste e ad ogni genitore per poi ringraziare il Signore per il dono della fede con la preghiera del PADRE NOSTRO.

Dalla gioia dell'incontro con Gesù alla gioia dell'incontro conviviale e fraterno atteso con trepidazione ed entusiasmo dai bambini: eccoci nel salone per la grande sorpresa accolta e gradita da tutti.

Stefania, una catechista



I vostri nomi sono scritti nei cieli

Gli ado “in cammino” con il Ritiro di Avvento



Come voglio vivere questo tempo di Avvento da oggi fino a Natale? Come voglio vivere la mia preghiera, la Messa, l'oratorio, in questo tempo? Come voglio arrivare a Natale?

Se lo domandano il gruppo di ado che hanno scelto di partecipare al Ritiro di Avvento di sabato 1 e domenica 2 dicembre, presso la Casa Maria Mazzarello a Zoverallo (VB), accompagnati dai loro educatori.

Subito vengono coinvolti in due piccoli laboratori: uno li invita a rispondere alla domanda “Cosa mi rende felice?”, scrivendo su un post-it; l'altro a scrivere su un foglio il proprio nome, decorandolo e personalizzandolo con fantasia e creatività, con diversi materiali a disposizione. I ragazzi hanno dato proprio del loro meglio: le lettere che compongono i loro nomi sono diventati modi per raccontare di sé, le loro passioni, i loro talenti, le esperienze che vivono attraverso qualche associazione o movimento.

È il momento della meditazione, incentrata sull'icona evangelica dell'anno oratoriano Lc 10, 1-11. 16-20.

La riflessione continua con il confronto a gruppi e la preghiera personale, proposta in diverse modalità: l'adorazione, con la possibilità della confessione; e tre laboratori, uno riferito a un video con immagini riferite a tematiche di bullismo, violenza, alcol, droga, liti, indifferenza, sfida della vita stessa, per rispondere alla domanda “Chi e cosa è lupo nella mia vita? Quando ti sei sentito lupo?”, il secondo a coppie, ragionando sul loro essere missionari, pensando concretamente “chi, come, cosa” invitare un amico alla Messa di Natale e alla tombolata presso il centro anziani di Induno Olona e all'animazione della domenica pomeriggio in oratorio.

Prima della Messa, ecco il terzo laboratorio: attaccare il proprio nome decorato al mattino, sparso a terra insieme agli altri, a un cartellone in cui già compare, semplice, a matita, il proprio nome, a simboleggiare il fatto che il Signore ha scritto i nostri nomi nei cieli, ci ama da sempre e per sempre, ma chiede anche il nostro contributo, il nostro stile, il nostro colore, e di giocare pienamente nella partita della vita!

La celebrazione eucaristica è il modo più bello per concludere questa giornata “piena”, che ha richiesto impegno e fatica. I nomi di tutti i ragazzi sono ai piedi dell'altare, dove il pane e il vino consacrati nutriranno il cammino.

Delle candele a forma di stella sono il piccolo segno che viene donato ad ogni ragazzo, al termine del Ritiro, perché si ricordino della meta, chiara, che il Signore indica loro, e senza fretta, possano procedere nel cammino della vita, da protagonisti!

Un grazie particolare alle suore della casa che ci hanno fatto sentire a casa con la loro premura e attenzione.

*Don Stefano Negri
Vicario parrocchiale a Induno Olona (VA)*

